

Ordine Farmacisti Imperia

Via De Marchi 7 18100 Imperia tel. 0183-961083
e-mail info@ordinefarmimperia.it pec ordinefarmacistiim@pec.fofi.it

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024-2026

Versione 1: Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio Direttivo con delibera 8 /24.8

Pubblica consultazione dal 19 al 28 gennaio 2024

Versione 2 (definitiva): Approvata dal Consiglio direttivo con delibera

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012”
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- L. 11 gennaio 2018 n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”
- D. Lgs. C.d.S 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- DPR 5 aprile 1950, n. 221 recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233 sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”

Normativa attuativa e integrativa

- PNA e aggiornamenti al PNA come vigenti
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”

- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”

Politica dell’ente

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l’ente adotta per il triennio 2024-2026.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di “corruttela” e “*mala gestio*” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l’Ordine sin dal 2018 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

L’Ordine nella propria attività di adeguamento, si conforma e segue le indicazioni fornite dall’Ordine di livello nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) durante l’anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del 13 gennaio 2023 debitamente pubblicata sul sito istituzionale.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all’individuazione delle misure di prevenzione; tutti i consiglieri facenti parte dell’organo direttivo sono consapevoli delle attività di adeguamento e partecipano alle deliberazioni in maniera informata.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell’ente ed ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze

derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2023, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio funzionalmente individua le aree che richiedono un trattamento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto. Per questo motivo gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'ente si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo politico-amministrativo),
- Organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- La Federazione Nazionale
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT;

l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Sistema di controllo anticorruzione

Misure obbligatorie di prevenzione

Nomina RPCT

Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente

Adozione del PTPCT

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo

Gestione degli accessi

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile

piano di controllo annuale delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna

Ministro competente

Ordine di livello nazionale

ADEMPIMENTI ATTUATI

L'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

L'Ordine

-ha nominato il proprio RPCT in data 10/01/2024 nella persona della Dott.ssa Piana Luisa;

- predisposto il proprio PTPCT sin dal 24/01/2018 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019.

- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità; la sezione AT, all'atto di predisposizione del presente programma, è in via di riorganizzazione a fronte delle indicazioni di cui alla Delibera 777/2021

-raccolto, le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;

- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri

- adottato il Codice dei dipendenti generale

- adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi

-predisposto, sin dal 24/01/2018, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

- pubblicato la Relazione annuale del RPCT

-adottato ed attuato un piano di formazione indirizzato a tutti i consiglieri

-adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera del 16/11/2021, e confermati dal consiglio direttivo con delibera

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 13/12/2023.

Gli obiettivi vengono di seguito indicati, con specifica indicazione del responsabile e della tempistica di completamento.

Detti obiettivi di prevenzione e trasparenza nonché quelli economici ci hanno il loro naturale completamento nell'arco dell'anno solare di riferimento.

PTPTC 2024-2026 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità e non operino in conflitto di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

PTPTC 2024-2026 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. 8/24.8 e di metterlo in pubblica consultazione dal 19 al 28 gennaio 2024.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti 0 (zero) contributi.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione)

l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria, ai consiglieri, collaboratori/consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'Ordine, inoltre, pubblica sul proprio sito istituzionale in home page la nota relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

La predisposizione, e successivamente l'attuazione, del PTPCT richiede l'attività dei seguenti soggetti:

- RPCT
- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Ufficio dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti
- stakeholders

Il RPCT

Con delibera 6/24.6 del 10 gennaio 2024 l'Ordine ha proceduto alla nomina del RPCT nella persona della Dott.ssa Piana Luisa.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività, non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo secondo un sistema di flussi informativi, è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo, presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

In caso di impedimento temporaneo della durata superiore a 1 mese, il Consiglio dell'Ordine con delibera provvede alla sostituzione dell'RPCT con incarico temporaneo; in caso di impedimento definitivo o di vacatio il Consiglio dell'Ordine procede con immediatezza alla nomina di un nuovo RPCT.

La delibera di nomina è pubblicata nella sezione AT/anticorruzione al link <https://www.ordinefarmimperiam.it/documenti/amministrazionetrasparente/rpct.pdf>

GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO - PREMESSE

Il processo di gestione dell'ente si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,

2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione)
4. monitoraggio delle misure di prevenzione, riesame del sistema generale di gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC 777/2021
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio direttivo.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio sin dalla sua nomina ha adottato un approccio di tipo "qualitativo" con attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredato da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Imperia ha sede in Via De Marchi 7 e la sua operatività si estende per il territorio della Liguria di Ponente, da Ventimiglia a Cervo, compresa la relativa entroterra.

Territorio e caratteristiche

L'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della provincia di Imperia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo (alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a 343)

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore e relativi al 2021 – la città di Imperia si classifica alla 8° posizione con 3955,2 denunce ogni 100.000 abitanti.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2023

-non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi

- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri

L'Ordine interagisce con i seguenti portatori di interesse (c.d. stakeholders)

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- Federazione nazionale
- Cassa di previdenza

Relativamente alle **iniziative di supporto alla professione**, si segnalano le seguenti attività dell'Ordine (Indicare iniziative dell'Ordine a supporto della professione

- Corsi ECM
- Fornitura di supporto materiale legislativi

Fonti utilizzate per l'analisi di contesto

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne (Organi di stampa ed informazione)

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente espressa nel presente programma.

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate

Per ciascuna di esse inserire una breve descrizione se necessaria

- Dimensione territoriale (nazionale, provinciale o regionale)

Autofinanziamento (potere impositivo)

- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti

Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti

- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013

Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)

- Missione istituzionale ex lege

- Sottoposizione e controllo del Ministero competente

- Coordinamento delle Federazione

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 7 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2024 con le seguenti cariche :

Dott. Graziano Colombo Presidente

Dott. Franco Nuvoloni Vicepresidente

Dott. Piero Rovida Segretario

Dott. Alessandro Goso Tesoriere

Dott. Eros Giromini

Dott. Stefano Nola

Dott.ssa Gerolama Taramasco

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (come si evince dall'Art. 16 del regolamento Interno) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 volta per mese.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal Regolamento interno, approvato con delibera 30/20.8 del 29 luglio 2020.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal Regolamento interno all'Art. 16.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 1 dipendente a tempo indeterminato.

L'organigramma dell'Ordine prevede :

-Consiglio direttivo:

Presidente Dott. Colombo Graziano

Vice Presidente Dott. Nuvoloni Franco

Segretario Dott. Rovida Piero

Tesoriere Dott. Goso Alessandro

Consigliere Dott. Giromini Eros

Consigliere Dott. Nola Stefano
Consigliere Dott.ssa Taramasco Gerolama

- **Collegio dei Revisori dei Conti**
Presidente Dott. Lupi Giancarlo
Membro effettivo Dott.ssa Ravera Simona
Membro effettivo Dott. Revelli Fabiano

- **Segreteria**
Dott. ssa Piana Luisa

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dalla normativa vigente.

L'Ordine, nel tempo ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione:

- Regolamento interno
- Manuale gestione protocollo informatico

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività da n. 0 Commissioni Consultive.

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente fiscale, un DPO e un RSPP.

L'attività di formazione professionale continua è svolta dal Presidente dell'Ordine

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 341 iscritti e per l'anno 2023 ha contato il versamento di n. 341 quote di iscrizione.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto da 2 Revisori eletti e da un Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, nominato, iscritto al n. 143 Sez. A Ordine dei Commercialisti di Imperia e al n. 83418 G.U. n. 77 del 28/09/1999 Min Grazia e Giustizia dell'Albo dei Revisori Contabili.

L'organo di revisione, che dura in carica 4 anni, svolge le seguenti funzioni:

controlla la regolare tenuta della contabilità dell'Ordine, accerta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, verifica la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Ordine; il Collegio procede all'esame del conto consuntivo dell'Ordine, entro 15 giorni dalla data in cui sono ad esso trasmessi gli atti relativi, redigendo per l'Assemblea degli iscritti apposita relazione, che deve essere sottoscritta da tutti i componenti del Collegio stesso.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento interno.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa € 41,80 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al funzionamento della stessa.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

L'Ordine dispone di un'addetta alla segreteria.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi–Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d.Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art.1,co.16L.190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	RESPONSABILE OPERATIVO	RESPONSABILE ESECUTIVO	DESCRIZIONE
-----------------	----------	---------------------------	------------------------	------------------------	-------------

					RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA
Autorizz. e provvedimenti senza effetti economici	Tenuta Albo	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	Segreteria	
Area specifica	Formazione professionale continua	Presidente		Segreteria	
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Presidente			
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio Direttivo			
Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo			
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio Direttivo			
Gestione economica dell'Ente	Processo contabile – gestione economica dell'Ente	Consiglio Direttivo			
Affari legali e contenzione	Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità	Consiglio Direttivo			
Area controlli, verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali, controlli contabili, richiesta chiarimento CN, controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio Direttivo			

Elencazione rischi - Indicatori Analisi dei fattori abilitanti*

L'Ordine per ciascuno dei processi sopra descritti ha individuato gli eventi rischiosi verificabili, attribuendo un giudizio di rischiosità. Tale analisi è svolta sulla base di indicatori di rischio e la presenta di c.d. fattori abilitanti**.

L'elencazione dei rischi viene riportata nell'allegato 1)/qui di seguito.

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività

***) Costituiscono fattori abilitanti:*

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione -motivata- di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione relativamente al processo specifico
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti




- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità

- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Il giudizio di rischio si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Legenda:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi (argomentare i dati utilizzati).

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo.

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito:

PROCESSO	RISCHIO
Tenuta Albo	BASSO
Formazione professionale continua	BASSO
Scelta di consigliere su richiesta di terzi	BASSO
Processo elettorale	BASSO
Affidamento collaborazioni e consulenze	MEDIO
Affidamento lavori, servizi e forniture	MEDIO
Processo contabile – gestione economica dell’Ente	BASSO
Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità	BASSO

Ponderazione

La fase della ponderazione supporta la fase di trattamento del rischio: più un rischio è alto più il trattamento deve essere solerte ed efficace.

Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, come segue:

PROCESSO	VALUTAZIONE RISCHIO	PONDERAZIONE	ATTIVITA'
Affidamento sotto soglia	Alto	Trattamento prioritario	Adozione regolamento specifico
Acquisizione personale	basso	Nessun trattamento	Nessuna attività

SEZIONE III–IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate in 3 gruppi:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche

Le misure in programmazione per il triennio 2024-2026

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

- 1. Codice di comportamento specifico dei dipendenti***
- 2. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)***
- 3. Descrizione delle situazioni e modalità di prevenzione (ad es. raccolta delle dichiarazioni, verifiche autonome, etc)***
- 4. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi***
- 5. Commissioni e assegnazioni agli uffici***
- 6. Incarichi extraistituzionali***
- 7. Pantouflage***
- 8. Rotazione straordinaria***
- 9. Rotazione ordinaria***
- 10. Formazione***
- 11. Tutela del dipendente segnalante***

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Misure di prevenzione specifica - Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale.

Misura di prevenzione specifica – trasparenza (gestione di segnalazioni pervenute da terzi)

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Misura di prevenzione specifica – controlli (Flussi informativi – Reportistica)

In aggiunta alla ordinaria attività di reportistica (Relazione annuale del RPCT), il RPTC con cadenza annuale produrrà 1 report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si fornisce -sulla base della situazione specifica dell'ente- un giudizio sullo stato di conformità dell'ente, avuto riguardo sia allo stato di attuazione delle misure e dei controlli, sia a nuove iniziative e miglioramenti suggeriti, sia ovviamente a fattispecie che meritano attenzione e azioni di rimedio.

Il report è un documento interno su cui il Consiglio fonda le sue scelte per l'anno a venire, ed è condiviso con l'organo di revisione nonché -in maniera sintetica- con L'Assemblea degli iscritti.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nell'ultima seduta ha valutato l'individuazione e la programmazione delle seguenti misure di prevenzione specifiche: Nessuna ulteriore misura di prevenzione.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con un'attività di controllo articolata in monitoraggio in via continuativa e riesame periodico del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Il monitoraggio viene attuato come segue

1. popolamento Scheda Monitoraggio sulla Piattaforma ANAC
2. predisposizione relazione annuale del RPCT
3. predisposizione attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
4. monitoraggio obblighi di trasparenza sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente
5. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT

6. controlli svolti per la predisposizione del Report annuale al Consiglio secondo un piano di monitoraggio annualmente proposto dal RPCT e approvato dal Consiglio

Relativamente ai controlli di trasparenza di cui al punto 3, si segnala che vengono svolti dal RPCT in assenza di OIV e seguono le istruzioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2022 il RPCT ha prodotto una propria relazione annuale al Consiglio offrendo indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi.

Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggi, costituiscono la base per l'attività di riesame.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza all'organo di revisione.

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

- La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:
- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione

Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato

Soggetto responsabile della pubblicazione del dato (anche se provider esterno)

Soggetto responsabile del controllo

RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

<https://www.ordinefarmimperia.it/index.php/amministrazione-trasparente>

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

Descrizione della modalità di gestione degli accessi sulla base della propria regolamentazione interna e indicazione del link cui reperire la modulistica per gli accessi e per la richiesta di riesame

Accesso agli atti, Accesso Civico, Accesso Civico generalizzato, Registro degli Accessi.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza e l'esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio di cui sopra.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica dell'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell'informazione, nella accuratezza e nell'accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.

Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Relativamente alla disciplina di cui al co. 32 dell'art. 1 L. 190/2012, il RPCT monitora l'invio in ANAC dei dati e si accerta del flusso di ritorno.